

**PRESIDENZA DEL  
CONSIGLIERE SEGRETARIO CAROSSO**

\*\*\*\*\*

**Interrogazione a risposta immediata n. 739 presentata da Barbero, inerente a "Iniziativa della Regione Piemonte per il rafforzamento dei controlli sulle cooperative sociali che operano mediante affidamenti di servizi pubblici".**

**PRESIDENTE**

Proseguiamo i lavori esaminando l'interrogazione a risposta immediata n. 739.  
La parola alla Consigliera Barbero per l'illustrazione.

**BARBERO Federica**

Grazie, Presidente.

Con l'interrogazione chiedo alla Giunta, che ringrazio in anticipo per la risposta, di chiarire quali iniziative si intendono adottare per rafforzare i controlli sulle cooperative sociali e sugli enti affidatari di servizio socioassistenziali finanziati anche con risorse regionali.

Nei giorni scorsi, organi di stampa hanno riportato notizie preoccupanti riguardanti una cooperativa sociale con sede a Cuneo. Naturalmente attendiamo con rispetto l'esito delle verifiche nelle sedi competenti e non entriamo in merito al procedimento giudiziario; tuttavia, se i fatti fossero confermati, saremmo di fronte a episodi gravi e totalmente inaccettabili, soprattutto perché riguardano servizi rivolti a persone fragili che richiedono tutela e professionalità.

La Regione Piemonte esercita funzioni di indirizzo e vigilanza sul sistema socioassistenziale e trasferisce risorse agli enti gestori. Proprio per questo è necessario assicurare che gli enti che ricevono finanziamenti pubblici applichino procedure trasparenti, effettuino controlli rigorosi sulle cooperative affidatarie e garantiscano il rispetto degli standard qualitativi e contrattuali, a tutela sia degli utenti sia dei lavoratori. Episodi come quello riportato rischiano di minare la fiducia dei cittadini nelle Istituzioni e nei servizi sociali. Per questo, è importante che la Regione dia un segnale chiaro.

Chiedo, quindi, all'Assessore quali azioni intende intraprendere nell'ambito delle proprie competenze per rafforzare la vigilanza sulle cooperative sociali e sugli enti affidatari di servizi socioassistenziali, con particolare attenzione alle strutture residenziali e semiresidenziali accreditate.

Se c'è una risposta scritta, chiedo di averne copia.

**PRESIDENTE**

Grazie, Consigliera Barbero.

La informo che il resoconto della seduta, trasmesso via mail in visione a tutti i Consiglieri dall'Ufficio Resocontazione, è pubblicato.

La parola all'Assessore Riboldi per la risposta.

**RIBOLDI Federico**, *Assessore regionale*

Grazie, Presidente.

Rispondo a nome del collega al Welfare Maurizio Marrone.

Grazie, Consigliera Barbero, perché il tema è chiaramente sotto i riflettori, ma è anche di significativa importanza per il benessere degli utenti.

L'interrogazione richiede quali azioni la Regione intende intraprendere, nell'ambito delle proprie competenze, per rafforzare i controlli sulle cooperative sociali e sugli enti affidatari di servizi socioassistenziali, con particolare riferimento alla vigilanza sulle strutture residenziali e semiresidenziali diurne accreditate.

A riguardo, preliminarmente è opportuno chiarire che i controlli sulle cooperative sociali e sugli enti affidatari di servizi socioassistenziali sono svolti attraverso revisioni ordinarie e straordinarie da professionisti accreditati, per verificare la regolarità gestionale, contabile e il rispetto delle norme.

In particolare, le cooperative sociali sono soggette a controlli svolti dal Ministero dell'Impresa del Made in Italy, MINIT, mentre gli altri enti del terzo settore possono essere controllati dal Ministero del Lavoro. Inoltre, tutti gli enti affidatari di servizi sociali per conto di amministrazioni locali, enti gestori di servizi sociali, Aziende Sanitarie Locali e altre, soggiacciono ai controlli che tutte queste stazioni appaltanti devono svolgere sui contratti che vanno a stipulare. Il controllo sull'esecuzione e sulla realizzazione dei servizi sociali nei contratti pubblici si basa su verifiche da parte della stazione appaltante, con ruoli chiave per il RUP e per il DEC. La procedura di verifica, regolata dal Codice Unico dei Contratti, richiede la conformità del servizio a quanto stabilito nel contratto, nel disciplinare di gara e nei capitolati speciali d'appalto, garantendo qualità, trasparenza e correttezza.

Anche quando i servizi non sono co-progettati e co-realizzati con l'ente locale, quest'ultimo deve garantire attenti controlli nell'esecuzione delle prestazioni. La Regione non ha mai affidato e non affida direttamente servizi sociali, ma tuttavia promuove e sostiene da sempre l'attività di vigilanza, che è comprensiva delle Aziende Sanitarie Locali, a cui spettano le verifiche della rispondenza dei requisiti strutturali e tecnologici, dei requisiti gestionali e organizzativi, dei requisiti di qualità dell'assistenza e del benessere degli ospiti, nei quali rientrano l'ispezione dei processi assistenziali e organizzativi, orientati al rispetto alla specificità della persona, la sicurezza della cura e la prevenzione dei rischi per la salute degli ospiti.

Le iniziative di vigilanza sui presidi sociosanitari sono quindi esercitate dalle Commissioni di vigilanza territoriale delle aziende sanitarie locali, seguendo regole specifiche e di dettaglio e si svolgono costantemente e continuativamente, toccando tutti i 1.800 presidi piemontesi interessati, quindi anche quelli di essi che sono in titolarità di cooperative sociali del terzo settore.

Gli enti locali e, in generale, le stazioni appaltanti, devono comunque inoltre sempre monitorare tali servizi, per valutare il raggiungimento dei risultati e anche la soddisfazione dell'utenza. Solo così possono prevenire i gravissimi episodi recentemente constatati ai danni delle persone più deboli e fragili della nostra società.

**PRESIDENTE**

Grazie, Assessore.